

Parma, 13/08/2020

Comunicato stampa

Screening del colon retto: le novità della ripartenza

*Con la lettera di invito, l'AUSL manda a casa il kit per la raccolta delle feci
La nuova organizzazione per ridurre gli spostamenti, quindi i contatti tra le persone e incentivare l'adesione*

Con il doppio **obiettivo** di **ridurre gli spostamenti** e quindi **i contatti tra le persone** in questa fase in cui il coronavirus è ancora in circolazione e di **incentivare l'adesione** al programma, **l'Azienda USL ha definito nuove modalità organizzative** di partecipazione allo **screening per la prevenzione e diagnosi precoce dei tumori al colon retto.**

IL KIT A CASA Già dai prossimi giorni, insieme alla lettera di invito, l'Azienda USL spedisce a casa dei cittadini di età compresa tra i 50 e i 69 anni, anche il **kit con tutto il necessario per la raccolta delle feci** e ogni utile indicazione.

LA RICONSEGNA del campione avviene in **autonomia**. Nella lettera è indicato il luogo (e terminata la fase di avvio, l'elenco di più luoghi) dove lasciare il kit. Si tratta di **Case della Salute e Poliambulatori dell'AUSL** dove il cittadino trova appositi **contenitori refrigerati** con opportuna cartellonistica per la loro agevole identificazione, nei quali mettere i campioni in maniera totalmente autonoma. La riconsegna deve avvenire entro **due mesi dall'invito ricevuto.**

I PRIMI a testare questa nuova modalità sono circa 8.000 cittadini residenti a **Salsomaggiore e Noceto** in età di screening. Per loro, la riconsegna del campione negli appositi contenitori refrigerati, è per Salsomaggiore, il Polo Sanitario di via Roma, n. 9, nel locale del CUP, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 7.30 alle 14, il martedì e il giovedì dalle 7.30 alle 16; per Noceto, è la Casa della Salute in Via C.A. Dalla Chiesa, n. 30, all'ingresso, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30. Con questa nuova modalità, a **settembre**, verranno spediti gli inviti anche ai residenti nei **Distretti di Parma e Sud-Est**. Nel **Distretto Valli Taro e Ceno l'attività di screening è in corso** con le modalità originarie assicurate nelle sedi dell'AUSL.

IL RITORNO ALLA NORMALITA' *"Da giugno scorso - spiega Paolo Orsi, responsabile del programma di screening provinciale dell'Azienda USL di Parma - abbiamo ripreso l'attività sospesa per due mesi a causa del covid-19, con l'obiettivo di invitare circa 30.000 persone di Parma e provincia entro la fine di quest'anno. A maggio, abbiamo recuperato tutti gli accertamenti di secondo livello per i cittadini risultati positivi alla ricerca del sangue occulto nelle feci in fase pre-covid: tutte le 300 colonscopie eseguite non hanno evidenziato*

Uffici di staff · Direzione Generale

ritardi diagnostici”.

ATTENZIONE ALLA SICUREZZA *“La ripresa dell’attività – assicura Giada **Giannino**, responsabile organizzativa del programma di screening – avviene in tutta sicurezza, nel rispetto delle regole per contrastare la diffusione del covid-19, a garanzia dei cittadini e degli operatori sanitari. Anche per questo è stata ridefinita l’organizzazione dell’attività in più strutture sul territorio, per evitare assembramenti, e introdotta questa nuova modalità di consegna kit a domicilio e raccolta dei campioni in autonomia. Per ogni informazione, i cittadini possono chiamare il numero del Centro Screening 0524.515785 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15 o scrivere a colonretto@ausl.pr.it”.*

LO SCREENING Promosso dalla Regione Emilia-Romagna e realizzato dall’AUSL con la collaborazione delle Associazioni del Volontariato locale, è attivo da 15 anni e si rivolge a **uomini e donne tra i 50 ai 69 anni residenti a Parma e provincia**. Sono oltre 100.000 le persone (di cui il 60% residenti a Parma città) che con lettera inviata a domicilio dall’AUSL, **ogni due anni** vengono **invitati** ad eseguire un **test per la ricerca di sangue occulto nelle feci**. Individuare piccole perdite di sangue consente di diagnosticare polipi o lesioni tumorali in fase molto precoce. Questo significa poter **intervenire tempestivamente** con le cure aumentando la possibilità di completa guarigione. I positivi al test di ricerca del sangue occulto nelle feci (il 5% di quelli che aderiscono) vengono sottoposti ad un **accertamento ulteriore** per capire la natura del sanguinamento che, nel 20% circa dei casi, è dovuto a polipi benigni che vengono poi asportati durante la colonscopia. **L’adesione allo screening è del 55%, un numero che può e deve aumentare**, basti pensare che dal suo avvio ad oggi, la campagna di screening ha consentito di **ridurre la mortalità di oltre il 20%**. La partecipazione allo screening è **gratuita**.

Ufficio stampa
Azienda USL di Parma
Simona Rondani
Cel. 320.6198715